

Mercedes sì, Lewis quasi

Hamilton adesso ha in tasca il Mondiale, con 66 punti di vantaggio sui 75 in palio. Domenica in Messico l'incoronazione?

di Paolo Spalluto

In Texas la Mercedes-Benz diventa campione del mondo costruttori. E Hamilton sostanzialmente pure ma tra i piloti, siccome il britannico ha oramai sessantasei punti di vantaggio su Vettel. E con tre gare da correre e settantacinque punti in palio, il gap non ha praticamente la possibilità di venir colmato, o quasi.

La monoposto di color argento è micidiale nelle mani di Lewis: sempre veloce, molto più nervosa (e per questo assai meno gradita al suo compagno Bottas) con una capacità di accelerazione in uscita e in 'piega' che le ha permesso di riallungare nel duello a distanza con la Ferrari. Pur se in frenata all'inserzione delle curve ha una tendenza al bloccaggio delle ruote anteriori, proprio perché portata al suo limite per vincere.

Negli States, però, è andata bene anche la Ferrari, pur se i fatti hanno dimostrato che c'è ancora un piccolo gap che fa sì che il finale di stagione sia ormai andato, mentre per l'annata successiva a Maranello dovranno lavorare sodo. Infatti, anche a Drs aperto, la Rossa nei confronti di Hamilton non riusciva mai ad avere quel 'quid' di vantaggio che permettesse a Vettel dapprima di difendersi, poi di inseguire. Era visibile, ad esempio, un notevole alleggerimento dello sterzo in scia, in modo secco e continuo, che ritardava la possibilità di farsi sotto. Lo stesso Raikkonen negli ultimi giri ha impiegato molto tempo prima di passare Bottas visibilmente in crisi di coperture, a sua volta con qualche 'cavallo aerodinamico' in meno.

Verstappen, invece, è stato straordinario e solo l'errore finale di avere messo tutte le quattro Pirelli fuori dalle righe, mentre 'inforcava' Raikkonen lo ha privato di un meritato terzo posto, lui che era partito dalla sedicesima piazza. Un talento cristallino, quello dell'olandese, che ora dà finalmente anche segnali di maturazione, fre-

LA GARA



LE PAGELLE DI PAOLONE



33 MAX VERSTAPPEN

★★★★★

Straordinario il nostro olandese volante, anche se sbaglia ad uscire oltre le righe. A dire il vero lui spesso è stato sopra le righe, ma meno oltre, appunto. La sua faccia triste alla fine gli ha dato il nome di Min Verstappen.



5 SEBASTIAN VETTEL

★★★★★

Lui ce l'ha messa tutta con un sorpasso che in F1 non si vede da anni, mentre a Napoli quasi ogni giorno. Chiaro, abbiamo potuto contare su Van Dorme che non ha fatto nulla e Bottas è stato poco aggressivo, ma è stato tutto bellissimo lo stesso



11 SERGIO PEREZ

★★★★★

Una coerenza straordinaria, specie dopo avere letto il libro sulle ultime parole famose. Urla in radio di essere molto più veloce di Ocon, che infatti gli finisce due posizioni avanti. E gli girano veloci, come Speedy Gonzales.



10 PIERRE GASLY

★★★★★

Un ragazzo fortunato, lo si capisce subito. Rinuncia a correre con Toro Rosso per andare in Giappone a vincere un campionato. E quando arriva scoppia un diluvio, mentre il pilota passa il pomeriggio a mangiare noodles: la gara è annullata e lui è gonfio come il Massa dei tempi migliori.

2 1 3

1 LEWIS HAMILTON
2 SEBASTIAN VETTEL
3 KIMI RAIKKONEN



GIRO PIÙ VELOCE
1'37"766
SEBASTIAN VETTEL
FERRARI

Vettel lo brucia al via. Poi, però, per l'inglese sarà una cavalcata verso il successo

INFOGRAFICA LAREGIONE/KEystone

sco di un rinnovo triennale con la Red Bull che lo ha tolto dal mercato per un bel po' di tempo. Anche Ricciardo, però, ha fatto la sua parte, durante un secondo giro in cui ha regalato al pubblico l'emozione della Formula Uno, quella vera, tenendo incollati allo schermo milioni di spettatori: un testa a testa, quello con Bottas, davvero ravvicinatissimo, con frenate al limite e (ovviamente) usura di pneumatici micidiale per entrambi. L'australiano ha poi rotto il motore-ultima versione al 16esimo giro, ciò che farà restare al team qualche preoccupazione.

La pista di Austin (la preferita di Hamilton) ha dimostrato nuovamente di essere un tracciato eccezionale. Un tracciato sinuoso, con curve a seguire tipo Silverstone, rettilinei infiniti e molto spazio. Elementi che hanno regalato molte emozioni, pure nella lotta finale tra Ocon e Sainz, neoacquisto indovinato della Renault. A fine corsa il pupillo di Alonso non ha mancato di dimostrare a tutti il suo vero valore, dopo tanti momenti non molto felici alla Toro Rosso. Del Gp americano 2017, però, resterà anche il ricordo di quanto è capitato al 51esimo giro, con Vettel su Bottas che stacca al limite, mentre Vandoorne è sul lato destro e il tedesco si infila tra i due, sotto uno scroscio di applausi del pubblico che, lentamente, inizia ad apprezzare la massima formula motoristica. Sul circuito texano, però, c'è pure l'11esimo ritiro di Alonso in 17 gare, dopo la conferma che anche nel 2018 l'iberico rimarrà a Woking. Anche perché nessun team in realtà lo voleva, in primis per il suo carattere sempre più difficile da gestire. L'ultimo accenno è al ritorno al muretto di Luca Baldisserrri, per assistere il pupillo Stroll data l'assenza di un

ingegnere di pista. Dopo avere seguito Schumacher degli anni d'oro, poi in Ferrari Driver Academy (con Raffaele Marciello tra gli iscritti) dall'anno scorso l'ingegnere si occupa unicamente della carriera del giovane pilota miliardario. E dopo l'America, tra una settimana si va in Messico, dove grazie a un'accorta politica dei prezzi il Circus verrà accolto da un pubblico entusiasta e che ha in Perez il suo beniamino, anche ieri a punti a conferma di una intelligenza di corsa notevole per un pilota che a suo tempo era uno spaccatutto.

ingegnere di pista. Dopo avere seguito Schumacher degli anni d'oro, poi in Ferrari Driver Academy (con Raffaele Marciello tra gli iscritti) dall'anno scorso l'ingegnere si occupa unicamente della carriera del giovane pilota miliardario. E dopo l'America, tra una settimana si va in Messico, dove grazie a un'accorta politica dei prezzi il Circus verrà accolto da un pubblico entusiasta e che ha in Perez il suo beniamino, anche ieri a punti a conferma di una intelligenza di corsa notevole per un pilota che a suo tempo era uno spaccatutto.

MOTOCICLISMO | GP D'AUSTRALIA

Adesso il titolo è un miraggio

Solo decimo in Moto2, Lüthi accusa 29 punti di ritardo da Morbidelli

L'appuntamento australiano del Motomondiale non ha portato fortuna a Tom Lüthi. Anzi, per il bernese il titolo iridato della Moto2 è diventato una chimera. A due gare dalla fine i punti di ritardo nei confronti di Franco Morbidelli sono saliti a 29. Ieri a Phillip Island ne ha persi ben dieci, a causa del suo 10° posto finale. A questo punto Lüthi, vittima di due cadute nel corso del weekend, avrà bisogno di un autentico miracolo per riuscire a scavalcare l'italiano. Il quale ieri si è potuto accontentare del terzo posto alle spalle del vincitore Miguel Oliveira e di Brad Binder. Il portoghese ha così firmato il primo successo in Moto2, mentre il suo compagno di squadra australiano alla Ktm è salito per la prima volta sul podio della categoria di mezzo. Con Tom Lüthi sottotono, il migliore degli elvetici è stato a sor-



Al bernese serve davvero un miracolo

KEystone

presa Jesko Raffin (Kalex), autore del quarto posto sinonimo di miglior prestazione della carriera. Un risultato providenziale per lo zurighese, la cui carriera nel Motomondiale sembra attualmente a forte rischio. Per quanto riguarda Dominique Aegerter (Suter), per lui il Gp d'Australia ha portato in dote un ottavo posto. Partito bene (5° al primo giro), ha perso molto terreno nella seconda tornata a causa della caduta di due concorrenti che lo precedevano.

Marquez a un passo dal titolo

Come Morbidelli nelle Moto2, anche Marc Marquez nella MotoGP ha compiuto in Australia un passo forse decisivo verso la conquista del titolo mondiale. Lo spagnolo si è infatti aggiudicato il Gp della categoria regina, il sesto della sua stagione. La gara è stata entusiasmante, caratterizzata da moltissimi sorpassi. L'italiano Andrea Dovizioso, rivale di Marquez per la conquista del casco

iridato, ha chiuso soltanto al 13° posto, in sella a una Ducati che non si è mai trovata a suo agio sullo spettacolare tracciato australiano. Quando in gioco rimangono 50 punti, il vantaggio di Marquez ammonta a 33 punti, per cui è più che legittimo considerare lo spagnolo a un solo passo dal titolo... «Più 33 in classifica, ha davvero il suono della vittoria - ha commentato il diretto interessato -. È stata una gara tutta a sportellate, come in Moto3. Quando mi hanno detto che Dovizioso era in ritardo, ho deciso di rompere gli indugi».

Alle spalle di Marquez hanno chiuso Valentino Rossi e Maverick Viñales. Il francese Johann Zarco ha chiuso al quarto posto dopo essere stato uno dei grandi animatori della gara. Gara e titolo mondiale nella Moto3. Se li è presi entrambi lo spagnolo Joan Mir, formatosi alla scuola per piloti di Chicho Lorenzo, il padre di Jorge, e le cui prime gare risalgono a quanto aveva 10 anni.

IntTempo
Lavoro fisso e temporaneo
t. +41 91 756 25 00
www.int-tempo.ch

FORMULA 1

Gran Premio di Austin (56 giri di 5,513 km = 308,405 km): 1. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, 1 ora 33'50"993 (media: 197,169 km/h). 2. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari, a 10"143. 3. Kimi Raikkonen (Fin), Ferrari, a 15"779. 4. Max Verstappen (Oli), Red Bull-Tag Heuer, a 16"768. 5. Valtteri Bottas (Fin), Mercedes, a 34"967. 6. Esteban Ocon (F), Force India-Mercedes, a 1'30"980. 7. Carlos Sainz (Sp), Renault, a 1'32"944. A 1 giro: 8. Sergio Perez (Mes), Force India-Mercedes. 9. Felipe Massa (Bra), Williams-Mercedes. 10. Daniil Kvyat (Rus), Toro Rosso-Renault. 11. Lance Stroll (Can), Williams-Mercedes. 12. Stoffel Vandoorne (Bel), McLaren-Honda. 13. Brendon Hartley (Nz), Toro Rosso-Renault. 14. Romain Grosjean (F), Haas-Ferrari. 15. Marcus Ericsson (Sve), Sauber-Ferrari. 16. Kevin Magnussen (Dan), Haas-Ferrari.
Ritirati: Nico Hülkenberg (Ger), Renault, guasto meccanico al 4° giro; Pascal Wehrlein (GER), Sauber-Ferrari, guasto meccanico al 6° giro; Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Tag Heuer, rottura del motore al 15° giro; Fernando Alonso (Sp), McLaren-Honda, guasto meccanico al 25° giro
La situazione nel Mondiale (dopo 17 gare su 20). Piloti: 1. Hamilton 331 punti. 2. Vettel 265. 3. Bottas 244. 4. Ricciardo 192. 5. Raikkonen 163. 6. Verstappen 123. 7. Perez 86. 8. Ocon 73. 9. Sainz 54. 10. Massa 36. 11. Hülkenberg 34. 12. Stroll 32. 13. Grosjean 28. 14. Magnussen 15. 15. Vandoorne 13. 16. Alonso 10. 17. Palmer 8. 18. Wehrlein 5. 19. Kvyat 4. **Costruttori:** 1. Mercedes 575 (campione). 2. Ferrari 428. 3. Red Bull-Renault 315. 4. Force India-Mercedes 159. 5. Williams-Mercedes 86. 6. Toro Rosso-Renault 53. 7. Renault 48. 8. Haas-Ferrari 43. 9. McLaren-Honda 23. 10. Sauber-Ferrari 5
Prossima gara: Gran Premio del Messico, a Città del Messico, domenica

MOTOCICLISMO

Gp d'Australia a Phillip Island
MotoGp (27 giri = 120,096 km): 1. Marc Marquez (Spa), Honda, 40'49"772 (176,4 km/h). 2. Valentino Rossi (I), Yamaha, a 1"799. 3. Maverick Viñales (Spa), Yamaha, a 1"826. 4. Johann Zarco (F), Yamaha Tech3, a 1"842. 5. Cal Crutchlow (Gb), Honda, a 3"845. 6. Andrea Iannone (I), Suzuki, a 3"871. Segue: 13. Andrea Dovizioso (I), Ducati, a 21"692. **Giro più veloce:** 2°. Zarco in 1'29"572 (178,7 km/h). **Mondiale (16/18):** 1. Marquez 269. 2. Dovizioso 233. 3. Viñales 219. 4. Rossi 188. 5. Dani Pedrosa (Spa), Honda, 174. 6. Zarco 138
Moto2 (25 giri = 111,2 km): 1. Miguel Oliveira (Por), Ktm, 39'25"920 (169,2 km/h). 2. Brad Binder (Sa), Ktm, a 2"974. 3. Franco Morbidelli (I), Kalex, a 3"846. 4. Jesko Raffin (S), Kalex, a 7"348. 5. Xavi Vierge (Spa), Tech3, a 7"403. 6. Alex Marquez (Spa), a 12"125. Seguono: 8. Dominique Aegerter (S), Suter, a 12"244. 10. Thomas Lüthi (S), Kalex, a 12"605. **Giro più veloce:** 24°. Binder in 1'33"864 (170,5 km/h). **Mondiale (16/18):** 1. Morbidelli 272. 2. Lüthi 243. 3. Oliveira 191. 4. Alex Marquez (Spa), Kalex, 190. 5. Francesco Bagnaia (I), Kalex, 150. 6. Mattia Pasini (I), Kalex, 135. Seguono: 12. Aegerter 82. 19. Raffin 25
Moto3 (15 giri = 66,72 km): 1. Joan Mir (Spa), Honda, 24'51"490 (161 km/h). 2. Livio Loi (Bel), Honda, a 0"351. 3. Jorge Martin (Spa), Honda, a 0"359. **Giro più veloce:** 7°. Gabriel Rodrigo (Arg), Ktm, in 1'37"898 (163,5 km/h). **Mondiale (16/18):** 1. Mir 296 (campione del mondo). 2. Romano Fenati (I), Honda, 226. 3. Aron Canet (Spa), Honda, 184
Prossima gara: Gran Premio della Malesia, a Sepang, il 29 ottobre

LE BREVI

Skicross
Thompson cederà lo scettro
Campionessa olimpica in carica, Marielle Thompson a febbraio con ogni probabilità non potrà difendere il suo titolo ai Giochi invernali in Corea del Sud. Vittima della rottura del legamento crociato mentre si stava allenando nel weekend a Saas Fee, la canadese può ormai dire addio all'intera stagione.